

Ambiente | e territorio



Vis one dall'alto L'immagine del futuro della Conca d'oro di Torbole visto dalla prospettiva del progetto vincitore, elaborato dall'ingegnere-architetto Ermanno Cirilli

Sul Garda un hub per lo sport

di Marika Giovannini

TRENTO Dall'alto, a spiccare è soprattutto il verde, che scende verso il lago inframmezzato da strutture dall'immagine contemporanea e accompagnato da percorsi pedonali e ciclabili. La Conca d'oro di Torbole, cuore degli sport velici del Garda, si prepara a cambiare volto e a diventare, in prospettiva, un hub d'eccellenza internazionale per la vela e gli sport acquatici, connesso con il territorio e il centro abitato.

Ieri, la trasformazione dell'area è stata svelata ufficialmente: nelle sale del municipio di Nago-Torbole è stato presentato infatti il progetto vincitore del concorso di idee lanciato per definire il masterplan del rilancio della zona (nell'ambito del program-

Torbole, presentato il progetto per il rilancio della Conca d'oro: premiato il masterplan elaborato dall'ingegnere-architetto Cirillo Piazza giardino, verde, spazio per la vela: ecco il nuovo volto

ma strategico «Vela 365»). A spuntarla tra le 51 proposte arrivate da tutta Italia e dall'estero è stata la visione dell'ingegnere-architetto Ermanno Cirillo, fondatore di Enari Architects e nominato nel 2024 tra i quattro migliori architetti under 40 di Singapore. Che ha immaginato per la Conca d'oro un ruolo da «nuova porta di accesso orientale — per usare le parole pronunciate ieri dal professionista — al Garda Trentino». Al centro del restyling il nuovo hub degli sport velici, «interpretato — ha proseguito l'architetto — come un pro-

getto di paesaggio che si inserisce armoniosamente nel contesto del lungo lago e della futura ciclovía». Attorno all'hub, una mobilità pedonale e ciclabile che si snoda per tutta l'area. E una piazza-giardino con elementi coperti. «Il progetto — ha concluso Cirillo — mira a un equilibrio tra architettura contemporanea e rispetto del contesto gardesano, offrendo nuove opportunità per lo sviluppo turistico e sportivo del territorio».

Una prospettiva, dunque, che ha convinto gli attori locali e provinciali. «Il progetto — ha spiegato l'amministratore

di Trentino Marketing Maurizio Rossini — si inserisce pienamente nella visione strategica di «Vela 365», che punta a estendere la pratica della vela durante tutto l'anno». Con uno sguardo più largo: «Non



Il vincitore
Questa area sarà la nuova porta di accesso orientale al Garda trentino

si tratta solo di sport, ma di un'opportunità concreta per rafforzare l'attrattiva della destinazione in chiave sostenibile e destagionalizzata generando ricadute positive per il territorio in termini economici, occupazionali e di immagine».

Esi è soffermato sull'impatto turistico anche l'assessore provinciale Roberto Failoni. «Con questo progetto — ha detto — stiamo per aggiungere un altro tassello fondamentale al mosaico dell'offerta turistica trentina». Perché, ha ricordato, «la Conca d'oro di Torbole è un'area di straordi-

nario valore, che deve essere configurata come un polo d'eccellenza per le attività veliche sul Garda trentino, promuovendo allo stesso tempo una fruizione collettiva più ampia, accessibile a tutti tutto l'anno».

Ma se il masterplan vincitore ha attirato le maggiori attenzioni (oltre ad accaparrarsi i 1,5 milioni euro del premio previsto dal bando), a ricevere giudizi positivi sono stati anche gli altri disegni finiti sul podio. Al secondo posto, l'immagine proposta dall'architetto Giacomo Tomidei, coordinatore di un raggruppamento temporaneo di professionisti con Mattia di Bernardo e Andrea Cristofaro. Nella sua visione, l'hub per gli sport velici prevede una copertura più ampia, con una nuova piazza attrezzata e alberata che crea un collegamento



Dall'atto L'immagine attuale della conca di Torbole



Lungotago Il secondo progetto classificato



Nuovi edifici Il terzo progetto classificato

tra i diversi livelli attraverso gradoni, lucernari e tagli, arrivando fino alla quota della spiaggia. «Siamo stati attratti dalla magia unica della Conca d'oro» ha sottolineato Tomidel. «Ci siamo ispirati alle vele — ha spiegato l'architetto — con linee fluide che evocano vento e onde, dando forma a un'architettura dinamica e iconica integrando sport, paesaggio e identità. Ora guardiamo con curiosità e interesse a ciò che il futuro riserverà a questo straordinario contesto». Terzo posto per la proposta dell'architetta Marianna Volsa, alla guida di un gruppo di liberi professionisti composto da Francesco Maistro e Roberto Carlucci. In questo

caso, a spiccare è la struttura centrale. «Sin da subito — ha osservato Volsa — abbiamo creduto che il modo corretto di operare in questo contesto fosse quello di trovare il giusto equilibrio tra paesaggio e architettura attraverso un principio ordinatore che privilegiasse l'estensione massima dello spazio esterno rendendolo totalmente fruibile ed un'architettura che seguendo le linee delle infrastrutture già presenti si potesse come filtro tra antropico e natura».

Tutte le idee progettuali sono comunque in mostra a Torbole, al «Casè», fino al 29 giugno.



Filoni
Stiamo per aggiungere un tassello fondamentale al mosaico della nostra offerta turistica



Rossini
Non si tratta solo di sport, ma di rafforzare l'attrattiva della zona